

## Uniamoci

Se ci facciamo ad interrogare ad uno ad uno quanti conosciamo e gli domandiamo, se crede nel grande principio, che *l'unione fa la forza*, siamo certi, che ognuno risponderà affermativamente.

È sì radicato questo principio, che il ripeterlo ancora diventerebbe ozioso, eppure è una necessità l'insisterci perchè lo vediamo troppo di frequenti posto in dimenticanza. Sarà indifferenza, sarà diffidenza o avversione al prendersi gratificazioni; ma sta di fatto che non vediamo che poche manifestazioni pratiche del principio stesso. Vi sono paesi in cui si trova una classe numerosa di cittadini, che hanno capacità, volontà ed autorità sufficiente per dedicare il loro tempo con utilità e gratuitamente alle istituzioni sociali. Tale classe che in Inghilterra si è costituita per via di una gloriosa tradizione storica reca dei segnalati benefici. Da noi, siamo usi ad aspettare tutto dal governo e col governo ce la prendiamo quando le cose non ci volgono in modo favorevole.

La nota frase: *piove, governo ladro*, non è che l'ultima espressione di questo nostro sistema di attribuire tutto al governo. Ma lasciamo al governo le sue cure e facciamo da noi ciò che è possibile di fare! Ed è cosa possibile il collegarci in associazione per conseguire il nostro miglioramento morale e materiale.

Il bisogno di unire le nostre forze diventa tanto più imperioso, quanto più deboli sono le attitudini individuali. Nei nostri piccoli centri, tra la classe agricola è vivamente sentito il danno dell'isolamento ed è evidente, che l'associazione potrà giungere a lenire molte miserie e salvare da grandi sofferenze. In quest'anno in cui il tempo ha prodotto gravi danni ai raccolti e quindi ci minacciano infiniti stenti, noi troveremo un vero conforto nel mutuo aiuto.

Non possiamo che fare plauso a coloro, che si fanno apostoli della cooperazione, e di cuore diamo la mano a chi si agita per l'istituzione di una cooperativa di consumo a Rivalta e lo incoraggiamo a perseverare finchè ottenga il trionfo della sua idea, altamente civile ed umanitaria.

Ma che dovremo dire dei molti, che pure apprezzando il principio dell'unione, se ne rimangono inerti ed indifferenti? Essi per giunta compiangono noi, chiamandoci vittime di una fissazione. Ma tra la nostra fissazione di voler fare cosa utile e quella loro di restare inoperosi, chi merita preferenza? Se l'Italia non avesse avuto che degli indifferenti, non avrebbe raggiunto quell'unità, che pareva un sogno raggiungere. Per nostra ventura ancora ci resta dell'antica energia, e ce lo provano gli atti di valore compiuti nelle steppe africane dal nostro esercito per l'onore della nostra bandiera e per la sublime virtù del dovere.

Quindi abbiamo ancora fede nelle nostre forze e speriamo che potremo liberarci dalle presenti affezioni e miserie, ma dobbiamo infiammare l'anima degli indifferenti e ricercarci nelle nostre mi-

gliori energie, in ogni nostra virtù latente.

La formula classica dell'economia politica, che dà all'individuo l'intera responsabilità della sua caduta e della sua resurrezione è troppo eroica e suppone uomini più virtuosi di quello che siano. Noi ci atteniamo alla formula secondo cui l'uomo deve aiutarsi per essere aiutato. Ed il modo più semplice per aiutarsi è quello di ricorrere all'associazione ed unire le forze. *Il viribus unitis* è destinato a vivificare tutte le nostre industrie ed in particolare l'agricola.

Facciamo appello a tutti perchè vogliano adoperarsi con ogni loro sforzo per diffondere il principio della cooperazione. Da essa alita una nuova vita, per essa potremo risanare le presenti nostre piaghe ed elevarci al più alto grado nel progresso civile ed economico.

FAUSTO.

Roma, 26-9-96.

### Corsa Velocipedistica Acquese

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata corsa velocipedistica di 36 Km. sul percorso Acqui-Gamalero e ritorno.

La partenza, alla quale assisteva una buona parte della cittadinanza disposta lungo il viale della stazione, avvenne col massimo ordine alle ore 17 precise.

I corridori iscritti e partenti, erano sette e la corsa si svolse senza il più piccolo incidente.

Dopo soli 58 minuti e 30" giungeva applauditissimo il bravo signor Brovia Adolfo avendo così battuto durante il percorso veramente formidabile di quasi 37 Km. all'ora e vincendo così la medaglia d'oro del 1. premio ed il titolo di campione sociale per 1896.

Giungeva quindi secondo il sig. Monti Celestino in ore 1,12' 2. premio; ed a pochi metri il sig. Borgnino Felice 3. premio.

Veniva poscia il sig. Sburlati Giovanni in ore 1,15 ed in ore 1,22 molto applaudito il nostro sig. Torielli che alla sua non troppo tenera età può vantare dei muscoli da destar invidia a molti giovanotti.

Arrivava in seguito il sig. Vaudano in ore 1,33 e perciò ancora nel tempo massimo benchè ripartito 19 minuti dopo gli altri, causa un guasto alla macchina.

La riuscita di questa corsa, a cui tutti i soci del Veloce Club cooperarono volenterosamente, è fra le più brillanti del genere e noi ci ralleghiamo sinceramente col Veloce Club per tale soddisfacente risultato.

### Il congresso regionale antifillosserico di Nizza Monferrato

Il Comitato generale del Consorzio antifillosserico subalpino di Torino, l'11 dello scorso maggio, scelse la città di Nizza Monferrato per un congresso regionale antifillosserico.

Costituitosi un apposito Comitato, la presidenza di esso, d'accordo colla presidenza del Consorzio antifillosserico su-

balpino, fissò l'8 settembre, alle 15, per l'apertura del Congresso che si terrà nel salone delle scuole, e stabilì il relativo programma determinando i principali temi da discutersi.

L'importanza degli argomenti ed il concorso di eminenti personaggi, studiosi di cose agrarie e specialmente di viticoltura, assicurano che il Congresso avrà pratici ed utili risultamenti.

Il programma del Congresso è il seguente:

8 settembre, ore 15: Inaugurazione del Congresso.

9 settembre, ore 9: Relazione e discussione intorno ai temi proposti.

10 settembre, ore 9: Chiusura del Congresso.

Visita a poderi e stabilimenti enologici ed industriali.

Parteciperanno al Congresso, svolgendo temi e relazioni, i signori Zecchini cav. ing. Mario, Devecchi cav. avv. Giuseppe, Lissone cav. Sebastiano, Fantini geom. Lorenzo, Vassallo prof. Natale, Grazi-Soncini prof. cav. Giacomo, Comboni prof. cav. Enrico, Piemonte Luigi, Giordano cav. avv. Luigi, Jemina prof. cav. Augusto, Cotto cav. geom. Antonio, G. Rognone (segretario del Comitato), Armandi avv. G. Innocenzo, Spanna cav. avv. Giuseppe, prof. E. Silva, Strucchi cav. Arnaldo e Gaspare Bonzi.

## Corrispondenza

Monastero B., 3 Settembre 1896.

Il giorno 23 scorso Agosto questa Società Operaia di Mutuo Soccorso inaugurò i suoi nuovi locali testè acquistati a pubblico incanto dal Comune.

V'intervenne l'egregio Avv. Alberto Cortina presidente onorario, il sig. Ravazza Carlo presidente effettivo, quasi tutti i soci, distinti signori e signore, insomma la parte migliore del paese.

Un concertino di dilettanti, egregiamente diretto dall'intelligente giovine sig. Campanella Antonio, rallegrava, fra un bicchiere e l'altro di vino generoso, la simpatica festiciuola improntata ai più schietti sentimenti di stima e benevolenza che la Società ha verso il suo presidente onorario e concittadino signor Alberto Cortina, il quale invitato a parlare improvvisò un lungo discorso che fu più volte interrotto da battimani.

Riassumendo la storia della Società Operaia di Monastero venne — sempre con parola scorrevole, elegante e nello stesso tempo accessibile alla intelligenza dell'operaio — a dimostrare abbastanza ampiamente come per mezzo delle Società di Mutuo Soccorso l'operaio possa procurarsi un'esistenza più o meno agiata, elevare il suo sentimento morale tanto da non cadere in qualsiasi bassezza o perversimento, coltivare le sue facoltà intellettuali in modo da comprendere tutti i fenomeni e spiegarli, ed infine iniziare nuovi mezzi di produzione. Il risultato di questo lavoro sia, disse, il conforto dell'esistenza, e non il perversimento delle nostre facoltà.

Chiuse, all'ombra del sacro Labaro, il suo bel discorso invitando tutti ad inneggiare alla Casa Sabauda; al futuro

sposo il Principe di Napoli, alla gloria e felicità d'Italia.

Al telegramma inviato alla famiglia. Reale si ebbe in risposta il seguente:

« Presidente Società Operaia — Gli auguri e felicitazioni inviati dalla S. V. a nome di cotesta Società, riuscirono gratissimi agli augusti Sovrani che mi affidano l'incarico di vivamente ringraziare

Primo Aiut. Campo  
Generale PONZIO VAGLIA ».

X.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'5-Settembre

(Nostro Telegramma Particolare).

42 - 53 - 37 - 81 - 52

## LA SETTIMANA

L'on. Ferraris in questi giorni dà l'ultima mano ad un poderoso lavoro riflettente l'economia agricola, cui attende da lunghi anni. È un'opera che certo farà rumore, avendovi l'on. Ferraris posta tutta la sua anima e quell'intensità di lavoro e di studi che desso mette in ogni manifestazione del suo poderoso ingegno.

La pubblicazione dell'opera in parola, che sarà di più che discrete dimensioni, sembra possa aver luogo nel prossimo ottobre.

La campagna coi freschi ottobrini anticipati che abbiamo di questi giorni, non gode davvero, ed i nostri contadini sono discretamente impensieriti per le loro uve.

Il malanno non è locale, ma generale; in tutta Italia nella seconda metà di agosto caddero piogge abbondanti ed insistenti che hanno prodotto un forte abbassamento di temperatura. Dappertutto i vigneti hanno sofferto. Noi possiamo annoverarci ancora fra i fortunati non essendo stati visitati da disastrose inondazioni come il Carrarese, il Ferrarese ed il Bolognese.

**Domande di volture catastali tardive in esenzione da multe** — Con l'art. 7 della legge 26 Luglio 1896, N. 311, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente, è stato concesso a tutti i possessori che non sono regolarmente iscritti in catasto per mancanza di eseguite volture:

a) il termine di tre mesi dalla pubblicazione di detta legge e cioè fino a tutto il giorno 5 Novembre 1896 per fare eseguire le volture secondo le disposizioni attualmente vigenti *senza applicazione di alcuna multa*;

b) la dispensa, durante lo stesso periodo di tre mesi, dall'obbligo delle domande relative ai passaggi intermedi e dal pagamento dei diritti catastali inerenti, a condizione che nella domanda riguardante l'ultimo passaggio, gli attuali possessori indichino i trasferimenti intermedi.

**Avvertenze** — Le premesse disposizioni legislative, per il disposto dell'ultimo allinea del successivo art. 8 di detta legge, sono applicabili anche nei comuni di questa provincia i quali conservano direttamente il catasto, e delle medesime possono fruire tutti i possessori che siano per presentare domanda tardiva entro i tre mesi, ancorchè la scadenza del termine regolamentare per produrla si sia già verificata o si verifichi dopo la pubblicazione della legge.

Per quanto concerne la dispensa dall'obbligo della presentazione delle domande relative ai passaggi intermedi e